

SANTISSIMA TRINITA 2021- Anno B

Domenica scorsa, con la Pentecoste, abbiamo concluso il tempo pasquale e siamo entrati nel tempo ‘per annum’.

A partire dal XIV secolo è nata l’idea di celebrare in questa domenica la festa della Santissima Trinità. Una festa non biblica, abbastanza astratta e insufficiente per farci contemplare il mistero del nostro Dio, il Vivente.

La Trinità è un dogma della nostra fede cristiana e nella storia questo dogma ha procurato scissioni, divisioni e anche delle condanne. Questo perché spesso si è voluto spiegare con la testa, con i concetti chi è Dio.

“*Dio nessuno l’ha mai visto*”, ci ricorda San Giovanni (cfr. Gv 1,18; 1Gv 4,12); dovremmo non pensare a Dio come una “idea”, ma a una realtà e cioè la comunione tra le persone.

Gesù non ha mai spiegato Dio, ma l’ha incarnato con la sua vita, col suo stile di vivere, di amare, di farsi prossimo alle persone, tanto da arrivare a dire “*chi vede me vede il Padre*” (Gv 12, 45).

Comunque, la cosa bella di questa festa è che ci orienta ad una vita di ‘comunità-comunione’. Potremo dire così: noi non crediamo in Dio, ma crediamo nel Padre e nel Figlio e nello Spirito Santo.

La prima cosa, dunque, che ci dice la festa della Trinità è che bisogna ricostruire questa comunione nella nostra vita personale, nel luogo dove viviamo, coi nostri vicini, con il creato.

Siamo chiamati cioè a ricostruire rapporti nuovi con tutti perché nessuno di noi è un’isola, nessuno di noi è se stesso da solo. Nessuno esiste da solo, in qualche modo ci apparteniamo.

Il parroco del mio paese, 50 anni fa e più, predicava così la Trinità... essendo un paese di agricoltori usava l’immagine del tridente. L’esempio era chiaro. Il tridente, infatti, è composto da tre denti ma è un solo arnese. Così spiegava il Dio uno e la tri-unità di Dio! Certamente era una immagine che non scaldava il cuore e non faceva scaturire sentimenti di bontà nei confronti degli altri... !

Personalmente anch’io faccio fatica a parlare della Trinità. Credo però nella comunione. Credo che parlare di Dio senza relazioni vere, senza amicizia sincera e senza comunione tra le persone non dica nulla. Forse sarebbe meglio tacere!

Infatti, dicendo padre, questa parola dice che ha un figlio, dice che ha una moglie, dice anche che ha un genitore al piano di sopra o nell’appartamento accanto magari ammalato o bisognoso di attenzione e di cura.

Dio è una parola relativa. Cioè si comprende solo in relazione a qualcuno, in relazione alla vita, in relazione agli uomini.

Domanda: nella chiesa quando uno viene battezzato diciamo che diventa figlio di Dio. E quello non battezzato è figlio di chi?

La festa della Trinità abbatte ogni recinto, ogni confine, comprende tutti e non esclude nessuno.

Potremmo avere una grande fede nella trinità, ma viviamo la Trinità? Crediamo nelle relazioni? Sono in comunione con chi mi vive accanto?

Non posso dire di credere nella Trinità e accettare senza dolore, senza reagire all'ingiustizia per le migliaia di persone che naufragano nei nostri mari.

Dire 'Dio Trinità', significa dire 'comunione d'amore tra persone'.

È per questo che affermare di credere e incontrare il Dio Trinità non può risolversi in una professione di fede, ma piuttosto nel 'farsi prossimo', accogliere chi è in difficoltà e dargli speranza.

Crederemo davvero nel Dio Amore (Trinità) solo quando crederemo davvero nell'uomo.

Non si tratta allora di credere in un dogma definito secoli fa; siamo esseri in evoluzione.

L'immagine di Dio non è una statua di marmo che rimane inalterata col tempo, ma si evolve, cambia con la crescita dell'uomo.

E se Dio è relazione allora scopriremo il suo volto sempre nuovo nella misura in cui la nostra vita sarà una ricerca continua di relazioni nuove, di rapporti nuovi tra esseri umani.

Gesù nei Vangeli si esprime in termini di Famiglia: padre, madre, figli, amici, festa di nozze..., gigli del campo.

È nelle relazioni allora che possiamo scoprire ogni giorno il volto sempre nuovo del nostro Dio.

Vogliamo oggi rinnovare l'invito a espanderci, a non avere confini, a non separarci dagli altri, a non costruire muri ed escludere qualcuno.

Festa della trinità è festa delle relazioni.

Buona Domenica e Buona Settimana. *don Alessandro*